

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE 2019
SALA CANTINA, ORE 18:00-19:30
COMUNICAZIONI ORALI

Promozione della salute

Relazioni intercorrenti fra autostima e vittimizzazione da bullismo e cyberbullismo. Risultati di una ricerca condotta tra gli studenti di una scuola secondaria di primo grado di Milano

N. PRINCIPI¹, D. CARNEVALI¹, I. AIELLO², L. BASSOLI³, S. PENATI⁴, A. PELLAI⁵

(1) Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute, Università degli Studi di Milano (2) Humanitas University, Milano (3) UOC Accreditamento Strutture Sociosanitarie, ATS Milano Città Metropolitana (4) Centro PsicoPedagogico Bracco, Milano (5) Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute, Università degli Studi di Milano

INTRODUZIONE

Uno dei fenomeni sociali più diffusamente discussi oggi è quello del bullismo, comportamento intenzionale di tipo violento e vessatorio nei confronti di soggetti incapaci di difendersi. Tale problematica si correla in maniera interdipendente con i livelli di autostima dei giovanissimi che, a loro volta, hanno ricadute sugli outcomes di benessere e qualità della vita in età evolutiva.

Scopo del presente studio è quindi indagare i nessi esistenti tra livelli di autostima e bullismo.

MATERIALI E METODI

Il Test di valutazione Multidimensionale dell'Autostima (TMA, Bracken), finalizzato alla rilevazione dell'autostima in età evolutiva, è stato somministrato a tutti i 426 alunni di una scuola secondaria di primo grado di Milano.

Tale questionario standardizzato consta di 150 items organizzati in sei sottodimensioni (Interpersonale, Competenze, Emotività, Successo scolastico, Vita familiare, Vissuto corporeo).

I punteggi globali e parziali sono stati correlati con variabili di interesse quali l'essere vittima o persecutore di bullismo o cyberbullismo ed il tempo trascorso davanti ad un device elettronico.

RISULTATI

La percentuale di compilazione del questionario è stata del 89,4% (n = 381).

Le vittime di bullismo sono risultate essere il 32,8% degli intervistati (n = 125; M = 33,8%, F = 31,6%). Il 13,6% ha dichiarato di aver subito atti di cyberbullismo (n = 52; M = 13,3%, F = 14,0%).

La percentuale di studenti vittima di cyberbullismo sale al 28,0% tra coloro che hanno subito bullismo e le due condizioni risultano correlate statisticamente ($p < 0,01$ Mantel-Haenszel).

Il 21,0% (n = 80) ha dichiarato inoltre di essere persecutore di atti di cyberbullismo, con una significativa differenza di genere (M = 25,2%, F = 15,8%; RR 1,6 IC95% 1,05-2,43) e con maggiore frequenza negli alunni delle classi terze (22,4%) e seconde (27,1%) rispetto alle prime (12,7%).

La vittimizzazione da cyberbullismo risulta essere fattore predisponente alla messa in atto di simili vessazioni (RR = 2,55; IC95% 1,74-3,76).

Il valore di autostima globale tra le vittime di bullismo è significativamente più basso rispetto alle non vittime (87,5 vs 95,4), con ricadute in tutte le sei dimensioni, in particolare *Interpersonale* ed *Emozionale*.

Nei ragazzi autori di cyberbullismo si rileva un livello di autostima globale inferiore rispetto ai coetanei non perpetratori (86,7 vs 94,5).

Infine, l'essere vittima di cyberbullismo correla positivamente con il tempo trascorso davanti a devices elettronici ($p < 0,01$ χ^2).

CONCLUSIONI

Il bullismo può essere considerato una problematica di sanità pubblica. È necessario quindi implementare interventi educativi preventivi quali

health promotion e *social skills training*, nonché sostenendo l'empowerment dell'autostima al fine di formare futuri adolescenti dotati di autoefficacia e resilienza, in un'ottica di "vaccino sociale".

Misurare l'alfabetizzazione nutrizionale: validazione dell'NLit (Nutrition Literacy Assessment tool) nel contesto italiano

V. VETTORI¹, G. BONACCORSI¹, C. LORINI¹, A. PELLEGRINI²

(1) Dipartimento di Scienze della Salute, Università degli Studi di Firenze (2) Università degli Studi di Firenze

INTRODUZIONE

Il concetto di *nutrition literacy* (NL) può essere inteso come sottoinsieme del più ampio tema della *health literacy* e può essere sintetizzato come il possesso da parte delle persone di specifiche conoscenze e competenze utili per favorire la salute nutrizionale. Tramite revisione della letteratura è stato identificato il Nutrition Literacy Assessment tool (NLit), misura altamente specifica per la NL di base e che esamina anche le conoscenze nutrizionali possedute dai soggetti. Lo strumento è stato sviluppato e validato nel contesto statunitense e successivamente modificato per essere usato in contesti culturali diversi, tra cui l'adattamento per soggetti ispanici. Il presente lavoro fa riferimento alla validazione dello strumento per il contesto italiano.

MATERIALI E METODI

La validazione dell'NLit segue una procedura standard in cui si considerano le fasi di seguito elencate: -traduzione e retrotraduzione; -adattamento degli item; -valutazione inter-giudice; -somministrazione. In particolare, l'adattamento culturale degli item permette di sostituire alimenti e piatti lontani dal nostro contesto culturale, con pietanze caratteristiche della nostra dieta.

RISULTATI

Lo strumento adattato al contesto italiano mantiene le caratteristiche della versione originale, contando 64 item suddivisi in sei domini: 1. Nutrizione e salute; 2. Alimenti come fonte di energia; 3. Misurare con le porzioni casalinghe; 4. Etichetta alimentare e numeracy; 5. I gruppi degli alimenti; 6. Competenze del consumatore. Sono state apportate modifiche a ciascun item dei domini 3 e 4 per garantirne l'adattamento e lo stesso vale per il dominio "Competenze del consumatore" (eccetto per l'item 6). Per quanto riguarda i domini 2 e 5 sono state apportate nel complesso modifiche a 8 item. Il dominio 1 non è stato adattato, tenendo conto del carattere generico delle raccomandazioni sulla dieta adeguata costituenti la sezione dello strumento. La fase di somministrazione avverrà in un campione di convenienza costituito da pazienti ambulatoriali affetti da Diabete di tipo 2 non in terapia insulinica, in buon controllo glicemico, afferenti a servizio di Diabetologia della AOU Careggi.

CONCLUSIONI

Programmi e interventi volti a migliorare la NL hanno un grande potenziale in termini di efficacia della promozione della salute in ambito nutrizionale. Considerando questa prospettiva, il primo passo è rappresentato dalla possibilità di misurare l'*alfabetizzazione nutrizionale* attraverso la validazione di strumenti ad hoc. La messa a punto di tale strumento metterà a disposizione ricercatori e professionisti un tool valido per la misurazione delle conoscenze e competenze in nutrizione possedute dalle persone.

Adherence to a prudent dietary pattern increases Long Interspersed Nuclear Elements methylation level in healthy women from Southern Italy

A. MAUGERI¹, M. BARCHITTA¹, G. FAVARA¹, M.C. LA ROSA¹, C. LA MASTRA¹, R. MAGNANO SAN LIO¹, A. AGODI¹

(1) Department of Medical and Surgical Sciences and Advanced Technologies "GF Ingrassia", University of Catania

BACKGROUND

Bioactive food compounds can affect global DNA methylation, which in turn is negatively associated with chromosomal instability and genome